Gli altri siamo noi UMBERTO TOZZI

Non sono stato mai più solo di così

è notte ma vorrei che fosse presto lunedì

con gli altri insieme a me per fare la città

con gli altri chiusi in sé che si aprono al sole

come fiori quando si risvegliano, si rivestono,

quando escono, partono, arrivano,

ci somigliano angeli avvoltoi,

come specchi gli occhi nei volti

perché gli altri siamo noi.

I muri vanno giù

al soffio di un'idea

Allah come Gesù in chiesa o dentro una moschea

e gli altri siamo noi ma qui sulla stessa via

vigliaccamente eroi lasciamo indietro pezzi di altri noi

che ci aspettano e si chiedono perché nascono e subito

muoiono

forse rondini foglie d'Africa

ci sorridono in malinconia

e tutti vittime e carnefici

tanto prima o poi gli altri siamo noi.

Quando cantano,

quando piangono

gli altri siamo noi.

siamo noi siamo noi

In questo mondo gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

Noi che stiamo in comodi deserti

di appartamenti e di tranquillità

lontani dagli altri,

ma tanto prima o poi gli altri siamo noi.

In questo mondo piccolo oramai

Gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

Si gli altri siamo noi

fra gli Indios e gli Indù

ragazzi in farmacie che ormai non ce la fanno più,

famiglie di operai, i licenziati dai robot

e zingari dell'est in riserve di periferia

siamo tutti vittime e carnefici

tanto prima o poi gli altri siamo noi.

L'amazzonia

il Sud Africa,

Gli altri siamo noi.

siamo noi siamo noi

quando sparano

quando sperano

Gli altri siamo noi

siamo noi siamo noi

Gli altri siamo noi

Gli altri siamo noi

In questo mondo gli altri siamo noi

In questo mondo piccolo oramai

Gli altri siamo noi

In questo mondo gli altri siamo noi